

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Liberi di imparare-Monreale

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'di analfabetismo ritorno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo generale del progetto si può rintracciare nel contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico all'interno delle scuole, al fine di garantire un'opportunità di apprendimento e di socialità per le giovani generazioni. Stando alla relazione conclusiva dell'inchiesta condotta negli ultimi mesi, esposta dal Presidente della Commissione antimafia regionale, in merito al fenomeno della dispersione scolastica e del reclutamento dei minori, a opera della criminalità organizzata presente sul territorio siciliano, è emerso che il tasso di dispersione scolastica continua a restare su livelli altissimi rispetto alle medie nazionali. Inoltre, è emerso che nelle periferie delle grandi città c'è una concentrazione con percentuali che superano il 65%. Infatti, nonostante i dati sull'abbandono scolastico relativo al 2020 risultino in miglioramento rispetto all'anno 2019 e nonostante in Sicilia si siano registrati progressi notevoli, risulta necessario continuare a lavorare sul sostegno ai minori in condizioni di disagio

Obiettivo agenda 2030	Ambito di azione	Obiettivo generale progetto
<p>OBIETTIVO 4</p> <p>FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E</p>	<p>c.</p> <p>Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese</p>	<p>RIDURRE IL FENOMENO DELL'ABBANDONO E DELL'EVASIONE SCOLASTICA ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI AL FINE DI GARANTIRE UN'OPPORTUNITÀ' DI APPRENDIMENTO E DI</p>

OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI		SOCIALITÀ PER LE GIOVANI GENERAZIONI
---	--	---

L'obiettivo generale sopra esposto risulta coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030, in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larga misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile. Il progetto, infatti, intende attivare nuove azioni di intervento, che vedano la scuola protagonista di un percorso, inteso come laboratorio socioeducativo, al fine di riqualificare l'offerta formativa e favorire il successo scolastico. In sintesi, il progetto Cresciamo, Impariamo e Diversiamoci fornisce agli utenti a rischio di evasione scolastica, la possibilità di regolarizzare la frequenza, migliorare le condizioni per un apprendimento di qualità e di affrontare il proprio percorso scolastico con maggiore serenità e pari opportunità.

La società attuale continua a essere dominata dall'incertezza, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica, prima ancora che sociale ed economica. Il giovane, in particolare, ha una percezione del futuro come precario ed instabile, vive il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al proprio vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani. In questo contesto, la scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte, hanno un fondamentale ruolo educativo di notevole importanza, nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale, e hanno il compito di insegnare a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Ed ancora, hanno il compito di promuovere percorsi di *empowerment*, che forniscano, affianco al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che possano instillare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e, conseguentemente, a fare scelte utili e responsabili per la crescita e per il proprio futuro. Dunque, non solo nozioni, ma anche competenze relazionali, socioaffettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento". Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio.

Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposino perfettamente con le finalità del servizio civile nazionale.

Gli obiettivi di tale progetto, dunque, possono essere così riassumibili:

- ✓ **Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- ✓ **Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- ✓ **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- ✓ **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone e per la sperimentazione di nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- ✓ **Coscientizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- ✓ **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato, inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- ✓ **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

L'intenzione progettuale è, dunque, quella di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Infatti,

attraverso l'impegno dei volontari, si garantisce efficacia alla missione della scuola che, insieme alla famiglia, lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità. Inoltre, l'esperienza del servizio civile universale permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica, di cui un cittadino deve essere fornito. In particolare, ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti, al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

Obiettivi specifici

Finalità didattiche ed educative del progetto

Il progetto, elaborato per combattere la dispersione scolastica, prevede il rafforzamento di una rete sinergica, volta a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra gli Istituti scolastici, gli Enti locali, gli Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, le Associazioni, le Asl del territorio e le parrocchie. A tal fine, attraverso tale lavoro condiviso di collaborazione tra soggetti coinvolti, il progetto prevede interventi che possano raggiungere determinati obiettivi:

- ❖ **Svolgere attività di formazione e aggiornamento** per i volontari del servizio civile universale sul tema del potenziamento dell'intelligenza emotiva, al fine di migliorare la competenza e la consapevolezza delle problematiche connesse all'apprendimento, per garantire ai beneficiari del progetto migliori percorsi formativi;
- ❖ **Offrire ed attivare esperienze alternative** che favoriscano un più completo ed armonico sviluppo della personalità dei volontari, ed attraverso loro degli alunni/e, sul piano sociale, relazionale e affettivo cognitivo;
- ❖ **Offrire pari opportunità** a tutti gli studenti al fine di sviluppare la propria identità e personalità nel rispetto delle individualità;
- ❖ **Educare all'intercultura e al rispetto di tutti** al fine di praticare la convivenza civile e di favorire le competenze socio-relazionali;
- ❖ **Promuovere piani di studio personalizzati** che facilitino l'apprendimento;
- ❖ **Favorire lo sviluppo di processi di continuità socio-psico-educativa** in relazione ai diversi ordini di scuola;
- ❖ **Promuovere progetti e attività** indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ❖ **Sostenere l'autonomia** personale e sociale;
- ❖ **Progettare, realizzare e sviluppare** modelli di intervento-azione, basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ❖ **Progettare, gestire e coordinare esperienze formative** tra più scuole a scala territoriale e promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche tra di esse;
- ❖ **Condividere e ottimizzare** risorse economiche e professionali, finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale, al fine di promuovere l'inclusione e il benessere degli stessi, attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito;
- ❖ **Potenziare la rete** esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ❖ **Sviluppare senso di autostima e fiducia** nelle capacità genitoriali, come premessa per una crescita evolutiva positiva dei bambini e dei ragazzi, attraverso la costruzione di relazioni e reti tra scuola, famiglia e territorio, creando occasioni di confronto che contribuiscano a rendere coesa la comunità e a qualificare i contesti di vita dei ragazzi.
- ❖ Tali obiettivi concorrono alla realizzazione di un unico obiettivo comune, vale a dire la diminuzione del tasso di dispersione, di analfabetizzazione e di disinteresse scolastico e la radicalizzazione, nei giovani e nelle rispettive famiglie, di un senso di fiducia nei confronti delle istituzioni, attraverso la realizzazione di progetti che li rendano consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità, e protagonisti

di un progetto di vita a lungo termine. Si programmeranno, a tal proposito, percorsi di avvicinamento e di educazione allo studio, anche attraverso l'avviamento dello sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas diocesana, e attività di animazione culturale che coinvolgano intere famiglie.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

I volontari del servizio civile vanno a supportare le figure professionali già presenti, tra cui educatori-supervisor, assistenti sociali, psicologo, pedagogista, che hanno un rapporto diretto con le famiglie e di per sé lavorano all'interno dei nuclei. Essi vengono, inoltre, affiancati nel corso dei dodici mesi ad un Operatore Locale del Progetto. I volontari svolgono, in particolare, attività di accompagnamento insieme ad essi, con un intervento dal lunedì al venerdì, di 5 ore giornaliere e, come gli educatori-supervisor, seguono 4 nuclei familiari ciascuno, per un totale di 40 nuclei familiari e 40/50 minori. La priorità è quella di coinvolgere i giovani in un'esperienza di cittadinanza attiva, che non solo possa essere utile alla comunità, ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie.

Nell'attività di sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, i giovani vengono altresì introdotti in un percorso comune in cui possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni, idee e progetti. I giovani in SCN si inseriscono, quindi, in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi. I compiti assegnati ai volontari vengono individuati in base alle loro attitudini e propensioni, alla loro capacità e flessibilità nell'acquisire competenze e nelle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane.

Gli ambiti di intervento in cui vengono coinvolti gli operatori del SCN sono:

- **CONTATTO CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO:** quest'ambito prevede l'affiancamento degli operatori nel dialogo con gli insegnanti, la partecipazione ai consigli di classe e la raccolta di informazioni sulle attività della città e del territorio.
- **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE:** i giovani vengono inseriti in un percorso di recupero e potenziamento a favore dei minori, tramite attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole e tramite l'attivazione di laboratori di potenziamento cognitivo.
- **PROMOZIONE CULTURALE:** I giovani vengono inclusi in attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc.

I volontari svolgeranno dunque un ruolo attivo nell'ambito dell'educazione ai valori della solidarietà, della condivisione con i poveri, accompagnando le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione da tale condizione, della riflessione sulle proprie scelte di vita.

In particolare, il coinvolgimento dei volontari risulta così suddiviso:

FASE 1: ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO	
Attività	Ruolo dei Volontari
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1.1.1: Valutazione della fattibilità delle iniziative di supporto/recupero scolastico</i> • <i>Attività 1.1.2: Accoglienza dei beneficiari progettuali, verifica dei</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli operatori alle fasi di accoglienza dei bambini/ragazzi, all'ascolto dei bisogni educativi; • Collaborare con gli educatori caritas nell'elaborazione dell'analisi del fabbisogno in

<p><i>relativi bisogni educativi e calendarizzazione degli interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1.1.3: Pianificazione di percorsi individualizzati di apprendimento ed organizzazione dei dispositivi educativi/didattici</i> • <i>Attività 1.1.4: Preparazione delle schede di lavoro/valutazione</i> • <i>Attività 1.1.5: lavoro di rete sul territorio</i> 	<p>termini di competenze, alla redazione delle schede di: valutazione iniziale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli educatori caritas nel monitoraggio periodico dei progressi compiuti; • Collaborare nell'elaborazione di una valutazione conclusiva del percorso di presa in carico; • Redigere un report personalizzato per ciascun percorso di accompagnamento avviato nell'ambito del progetto • Coadiuvare l'equipe Caritas nel lavoro di rete sul territorio
<p>FASE 2: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLINO DI CONSULENZA FAMILIARE</p>	
<p><i>Attività 2.1.1 Organizzazione ed allestimento di uno Sportello Famiglia</i></p> <p><i>Attività 2.1.2 Valutazione e definizione di un progetto specifico</i></p> <p><i>Attività 2.1.3 Avvio e gestione continuativa dello Sportello Famiglia</i></p> <p><i>Attività 2,1,4 Allestimento degli spazi di potenziamento per la consulenza didattica</i></p>	<p>Preparare il materiale utile all'organizzazione ed alla realizzazione di momenti di ascolto con le Famiglie (es. schede di rilevazione dei bisogni educativi, schede di approfondimento legate a casi particolari, registrazione degli interventi, registrazione delle presenze delle Famiglie ai vari momenti di incontro);</p> <p>Partecipare alle fasi di organizzazione e calendarizzazione delle iniziative di aggregazione e integrazione sociale rivolte alle Famiglie;</p> <p>Affiancare gli Operatori durante lo svolgimento degli incontri, sia specifici con ogni singola Famiglia, sia in occasione di incontri a presenza allargata;</p> <p>Redigere un report personalizzato per ciascuna Famiglia presa in carico, appuntandone elementi peculiari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipazione e frequenza agli incontri, livello di coinvolgimento rispetto alle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli, ecc...</p> <p>Redigere un proprio "diario di bordo" in cui raccogliere riflessioni sul proprio servizio, monitorando l'andamento delle proprie attività, attenzionando punti di forza e debolezza rispetto al rispettivo operato.</p>

FASE 3: PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI E SOCIALI, ANCHE PER MINORI CON DISABILITA'

Attività 3.1.1: Avvio del sostegno scolastico pomeridiano Attività specifica per il recupero degli apprendimenti per minori con disturbi dell'apprendimento e disabilità

Attività 3.1.2: Ideazione e realizzazione della modulistica necessaria alla adesione dei laboratori ed alla loro gestione

Attività 3.1.3: Progettazione dettagliata delle attività da realizzare, inclusa la calendarizzazione e l'organizzazione dei laboratori di stimolazione cognitiva

Attività 3.1.4: Promozione delle attività laboratoriali ed identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale

Attività 3.1.5: Realizzazione Laboratori Tematici

Attività 3.1.6: Evento conclusivo per la mostra delle opere realizzate mediante le attività progettuali

- Progettare, con gli operatori, l'organizzazione dei laboratori, identificando nel dettaglio, per ciascun laboratorio, le attività da espletare;
- Raccogliere le iscrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai bambini/ragazzi e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio;
- Calendarizzare le giornate di svolgimento dei laboratori;
- Collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario a realizzare le attività ludico/ricreative;
- Partecipare attivamente ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori ed animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività;
- Registrare le presenze per ciascuna giornata di laboratorio;
- Redigere un "diario di bordo" appuntando tutti gli elementi più significativi in termini di raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- Curare l'organizzazione dell'evento conclusivo di fine laboratori per la condivisione degli elaborati e dei risultati ottenuti

FASE 4: VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

<p><i>Attività 4.1.1: Individuazione dei risultati raggiunti.</i></p> <p><i>Attività 4.1.2: Stesura di un bilancio complessivo, tramite relazione finale.</i></p>	<p>Organizzazione di momenti di ascolto in cui si verifica come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di progetti individualizzati in cui ad ogni volontario viene dedicato un momento di attenzione specifica, che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.
---	---

In conclusione, il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, è un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio, al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale. L'esperienza di servizio civile, inoltre, rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio-culturale-economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
Centro S. Isidoro	180578	Monreale	Piazza V.Veneto 6

<p>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema Helios</p>

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: voce 6 scheda progetto giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios</p>
--

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata

sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto

voce 9 scheda progetto

sede – tranche - durata

sistema Helios

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed, in un secondo momento, la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. La formazione specifica, infatti, mira sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione e per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana, l'esposizione teorica viene supportata e costantemente implementata dall'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica. Per tale ragione, si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative, quali:

- Esercitazioni di gruppo;
- Case study;
- Simulazioni su PC;
- Dinamiche interattive;
- Simulazioni d'aula;
- Giochi didattici e formativi, quali ad esempio il RolePlaying;
- Esperienze di laboratorio;
- Training on the job;

In particolare, la tecnica del training on the job risulta particolarmente effettivo, in quanto si tratta di un metodo attraverso il quale i giovani volontari possono vivere l'esperienza formativa. Quanto detto si propone di favorire la partecipazione dei giovani in formazione, che potranno, in questo modo, vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo, offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione e responsabilità assunta. La formazione specifica tratterà, quindi, varie tematiche attinenti alle attività che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Gener...Azione di Comunita' e Bellezza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE





Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Liberi di imparare-Monreale

Codice Progetto

PTXSU0020923013322NMTX

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Gener...Azione di Comunita' e Bellezza

Codice Programma

PMCSU0020923010611NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'di analfabetismo ritorno

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

Si

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità alla formazione;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali e non, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;
- capacità di dialogo, spirito d'iniziativa e buone capacità nei rapporti interpersonali e soprattutto cordialità, apertura, sensibilità e gentilezza verso gli utenti;
- assumere un atteggiamento discreto e mantenere la privacy relativamente alle informazioni e i dati degli utenti;
- predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà.

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	12	0	12

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Caritas diocesana di Monreale, sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
3	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Certificazione ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le azioni di informazioni e di sensibilizzazione che verranno adottate per favorire l'accesso dei giovani con minori opportunità riguarderanno l'utilizzazione dei seguenti canali: ; Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della Diocesi all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite; ; Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente o direttamente accolti e assistiti nella rete dei servizi forniti dalla Diocesi ; Segnalazione dell'opportunità ad associazioni del terzo settore con cui si sono attivate negli anni delle proficue collaborazioni e/o dei partenariati; ; Segnalazione dell'opportunità alle Parrocchie della Diocesi; ; Segnalazione e condivisione degli obiettivi con i servizi sociali del territorio con i quali esistono delle collaborazioni; ; Segnalazione e condivisione degli obiettivi con le scuole del territorio con le quali esistono delle collaborazioni; ; Segnalazione dell'opportunità attraverso la mailing list della Caritas Diocesana e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio;

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse strumentali e misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico: Risorse strumentali ulteriori: PC: ai giovani coinvolti avranno la possibilità di utilizzare in sede un PC della caritas per tutto il periodo progettuale, così da consentire loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative; Misure di sostegno: Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia; Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile. Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: Giovani con difficoltà economiche. Tutoraggio e rimborso spese per la partecipazione a corsi di corsi di formazione ed eventi fuori sede (es. 12 marzo S. Massimiliano)

TUTORAGGIO

--

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	8	28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. **Modalità di svolgimento** Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevederà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. **Attività obbligatorie:** Questionario anamnestic: 7° mese di progetto - 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae - istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; **Attività facoltative:** Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestic di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestic durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio - durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli

strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive).